

dicembre 2003

## I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

*Anno 2002*

Vengono presentati i principali risultati, riferiti al 31 dicembre 2002, delle elaborazioni statistiche effettuate da Istat e INPS sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati<sup>1</sup> tenuto dall'INPS. Esso raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati utilizzati per stimare il numero dei beneficiari dei trattamenti pensionistici e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione. Questo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica. I dati sono stati elaborati sulla base del Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (SCPP), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (SESPROS).

### Principali risultati

Al 31 dicembre 2002 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.345.493 (-0,1% rispetto al 2001); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 189.295 milioni di euro, con un tasso di variazione del +4,6% rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei pensionati (47,3%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, il 7,3% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 9,7% unicamente prestazioni ai superstiti (Tavola 1). I beneficiari che ricevono solo prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) sono pari al 2,2% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,7%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,1% ed è superiore a quella dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,4%) o assistenziali (8,9%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,5% del totale.

---

<sup>1</sup> Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Tavola 1 - Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione.  
Anni 2001 e 2002

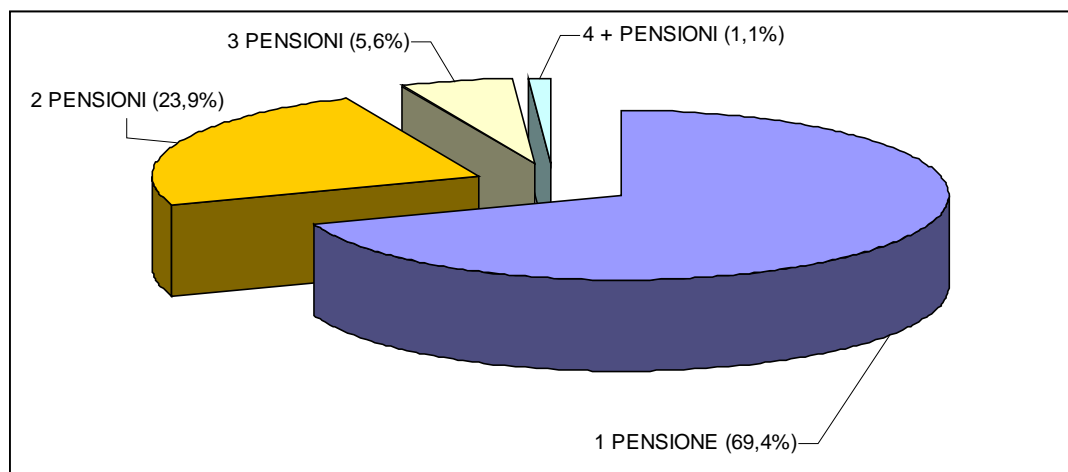
TIPOLOGIE	2001 (*)				2002			
	Numero		Importo medio		Numero		Importo medio	
	V.A.	%	Euro	Numeri Indice	V.A.	%	Euro	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.693.416	47,0	12.650,37	114,4	7.734.151	47,3	13.100,16	113,1
Invalità (INV)	1.315.100	8,0	6.404,59	57,9	1.192.743	7,3	6.785,12	58,6
Superstiti (SUP)	1.637.544	10,0	7.633,93	69,0	1.592.197	9,7	7.927,40	68,5
Indennitarie (IND)	395.369	2,4	2.461,86	22,3	351.898	2,2	2.509,30	21,7
Assistenziali (ASS)	1.188.574	7,3	4.354,14	39,4	1.253.369	7,7	4.878,66	42,1
Più di una IVS	2.029.772	12,4	12.930,47	116,9	1.979.142	12,1	13.388,98	115,6
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	738.354	4,5	14.720,45	133,1	715.029	4,4	15.286,39	132,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.292.244	7,9	14.084,00	127,4	1.447.720	8,9	14.803,84	127,8
Altro	70.935	0,4	16.950,12	153,3	79.244	0,5	17.707,38	152,9
<b>Totale</b>	<b>16.361.308</b>	<b>100,0</b>	<b>11.057,42</b>	<b>100,0</b>	<b>16.345.493</b>	<b>100,0</b>	<b>11.580,88</b>	<b>100,0</b>

(\*) I dati differiscono da quelli pubblicati nella "Statistica in breve" diffusa il 19 dicembre 2002 poiché sono stati elaborati a partire da un archivio amministrativo più aggiornato (cfr. nota metodologica).

Rispetto al 2001, si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 9,3% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala dell'11,0%. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-3,2%), dei beneficiari di sole prestazioni ai superstiti (-2,8%) e di coloro che cumulano più pensioni di tipo IVS (-2,5%). Il numero dei pensionati delle restanti tipologie è invece aumentato. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+12,0%) e per i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (+11,7%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori ai precedenti, con valori pari allo 0,5% per i pensionati di vecchiaia e al 5,5% per i titolari di più trattamenti assistenziali.

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 69,4% percepisce una sola pensione, il 23,9% ne cumula due e il 6,7% è titolare di almeno tre pensioni (Figura 1). Rispetto al 2001 sono leggermente aumentate le quote dei percettori di due pensioni (+0,8 punti percentuali) e di quelli con almeno tre pensioni (+1,3 punti percentuali).

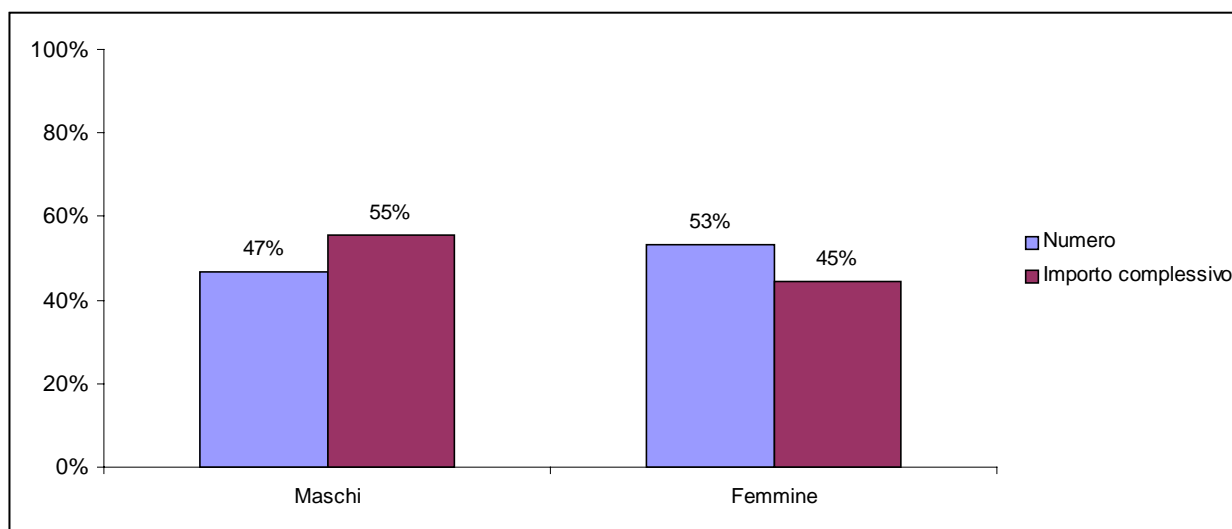
Figura 1 - Pensionati per numero di pensioni percepite. Anno 2002 (composizione percentuale)



Al 31 dicembre 2002, l'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione è pari a 11.581 euro, per un valore medio mensile di circa 965 euro. L'importo medio più elevato, pari a 17.707 euro, è percepito dai pensionati compresi nella tipologia "Altro", i quali ricevono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più elevato (3,4). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati di sole prestazioni indennitarie (2.509 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.879 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 13.100 euro.

I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile (Figura 2); tuttavia gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 55% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (13.736 euro rispetto ai 9.688 euro percepiti in media dalle donne).

Figura 2 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni per sesso - Anno 2002 (Dati percentuali)



### Distribuzione territoriale

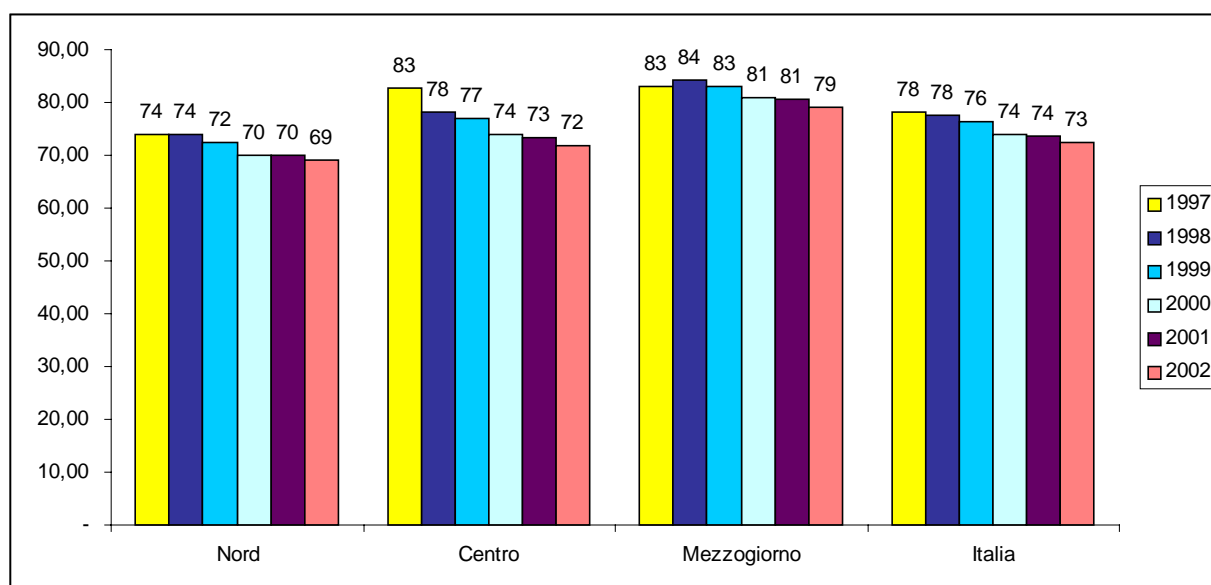
Il 47,4% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 30,0% nelle regioni meridionali e il 19,5% in quelle centrali. Vi sono poi 504 mila pensionati residenti all'estero, pari al 3,1% del totale dei beneficiari (Tavola 2). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di più di una pensione IVS (55,6%) e di pensioni di vecchiaia (54,5%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (25,9%) e di pensionati riuniti nella tipologia "Altro" (27,7%). Nel Mezzogiorno sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (20,5 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva dei pensionati della ripartizione), di invalidità (+19,7 punti percentuali) e di prestazioni indennitarie (+6,4 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, nelle regioni meridionali ed insulari sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS cumulata con una assistenziale e i pensionati della tipologia "Altro" (rispettivamente 6,6 e 6,7 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva dei pensionati della ripartizione).

Tavola 2 - Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anno 2002

Ripartizioni geografiche	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Nord	4.216.405	333.605	616.387	149.353	377.114	1.099.473	325.659	608.557	28.094	7.754.647
Centro	1.457.536	238.714	291.250	71.483	242.051	368.014	185.158	306.297	21.967	3.182.470
Mezzogiorno	1.765.600	593.314	532.704	128.026	633.128	488.709	201.586	530.404	29.112	4.902.583
<b>Italia</b>	<b>7.439.541</b>	<b>1.165.633</b>	<b>1.440.341</b>	<b>348.862</b>	<b>1.252.293</b>	<b>1.956.196</b>	<b>712.403</b>	<b>1.445.258</b>	<b>79.173</b>	<b>15.839.700</b>
Estero	293.650	27.088	151.418	3.013	617	22.921	2.626	2.457	70	503.860
Non ripartibili	960	22	438	23	459	25	-	5	1	1.933
<b>Totale</b>	<b>7.734.151</b>	<b>1.192.743</b>	<b>1.592.197</b>	<b>351.898</b>	<b>1.253.369</b>	<b>1.979.142</b>	<b>715.029</b>	<b>1.447.720</b>	<b>79.244</b>	<b>16.345.493</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Nord	54,5	28,0	38,7	42,4	30,1	55,6	45,5	42,0	35,5	47,4
Centro	18,8	20,0	18,3	20,3	19,3	18,6	25,9	21,2	27,7	19,5
Mezzogiorno	22,8	49,7	33,5	36,4	50,5	24,7	28,2	36,6	36,7	30,0
<b>Italia</b>	<b>96,2</b>	<b>97,7</b>	<b>90,5</b>	<b>99,1</b>	<b>99,9</b>	<b>98,8</b>	<b>99,6</b>	<b>99,8</b>	<b>99,9</b>	<b>96,9</b>
Estero	3,8	2,3	9,5	0,9	0,0	1,2	0,4	0,2	0,1	3,1
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2002 si rilevano in Italia 73 pensionati ogni 100 occupati; il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 79 pensionati ogni 100 occupati, ed inferiore in quelle settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 69 a 100. In generale, tra il 1997 e il 2002 il rapporto è costantemente diminuito, passando da 78 a 73 pensionati ogni 100 occupati (Figura 3). La riduzione del rapporto si è manifestata con maggiore evidenza nelle regioni del Centro (-12,9%) e, in misura più contenuta, in quelle settentrionali (-6,4%) e meridionali (-4,7%).

Figura 3 - Pensionati (a) per 100 occupati, per ripartizione geografica. Anni 1997- 2002



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tavola 3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (in entrambe le ripartizioni poco meno del 106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (87,6% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati, con l'eccezione dei percettori di pensioni indennitarie per i quali i maggiori importi medi si rilevano nelle regioni del Mezzogiorno.

Tavola 3 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato (a) e ripartizione geografica del titolare. Anno 2002 (Numeri indice; base: Italia=100)

Ripartizioni geografiche	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
Nord	99,1	110,2	101,1	98,8	101,9	103,0	104,9	104,7	107,6	105,5
Centro	107,2	102,2	111,0	95,1	101,6	102,7	97,6	104,1	100,1	105,7
Mezzogiorno	96,1	93,3	92,7	104,1	98,2	91,3	94,3	92,2	92,6	87,6
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

### Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 66,3% dei pensionati ha 65 anni e più e il 17,4% del totale è costituito da ultraottantenni (Tavola 4). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 30,2% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,5% ha meno di 40 anni.

Tavola 4 -Pensionati per tipologia e classe di età (a). Anno 2002

CLASSI DI ETÀ' (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
0-14	-	-	43.665	2.119	74.157	-	3.054	693	53	123.741
15-39	-	13.269	83.494	85.817	223.701	99	5.564	23.140	1.124	436.208
40-64	2.927.857	332.603	449.252	246.782	347.305	206.539	218.669	202.858	11.185	4.943.050
40-57	729.060	164.998	255.436	206.602	238.651	24.143	66.188	102.078	5.144	1.792.300
58-64	2.198.797	167.605	193.816	40.180	108.654	182.396	152.481	100.780	6.041	3.150.750
65-79	4.185.679	598.843	655.417	13.562	464.445	1.126.118	397.922	524.248	31.805	7.998.039
80 e più	619.617	248.008	359.879	3.581	143.491	646.348	89.792	696.513	35.074	2.842.303
<b>Totale</b>	<b>7.733.153</b>	<b>1.192.723</b>	<b>1.591.707</b>	<b>351.861</b>	<b>1.253.099</b>	<b>1.979.104</b>	<b>715.001</b>	<b>1.447.452</b>	<b>79.241</b>	<b>16.343.341</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
0-14	-	-	2,7	0,6	5,9	-	0,4	0,0	0,1	0,8
15-39	-	1,1	5,2	24,4	17,9	0,0	0,8	1,6	1,4	2,7
40-64	37,9	27,9	28,2	70,1	27,7	10,4	30,6	14,0	14,1	30,2
40-57	9,4	13,8	16,0	58,7	19,0	1,2	9,3	7,1	6,5	11,0
58-64	28,4	14,1	12,2	11,4	8,7	9,2	21,3	7,0	7,6	19,3
65-79	54,1	50,2	41,2	3,9	37,1	56,9	55,7	36,2	40,1	48,9
80 e più	8,0	20,8	22,6	1,0	11,5	32,7	12,6	48,1	44,3	17,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (54,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (37,9%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (50,2%), di "più di una IVS" (56,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie

(55,7%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (70,1%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali si rilevano quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati anche nelle età inferiori a 40 anni, benché la frequenza massima si riferisca alla classe 65-79 anni.

Il più elevato importo medio delle pensioni è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (12.294 euro, valore del 6,2% superiore a quello medio generale). Tale risultato è dovuto soprattutto al valore degli importi medi dei percettori di pensione di vecchiaia (112,3% della media), dei beneficiari di prestazioni di invalidità (108,8% della media) e dei titolari di più trattamenti IVS (122,4% della media). Per i pensionati ultrasessantacinquenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (11.496 euro), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 50% della media (Tavola 5), anche in connessione ad una concentrazione dei beneficiari di prestazioni (indennitarie e assistenziali) di importo medio annuo strutturalmente più basso.

Tavola 5 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato (a) e classe di età del titolare. Anno 2002 (Numeri indice: base totale=100)

CLASSI DI ETA'	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	I.V.S. + IND	I.V.S. + ASS	ALTRO	Totale
0-14	-	-	25,8	117,2	79,6	-	30,7	39,8	44,3	28,1
15-39	-	75,5	43,4	88,3	105,4	76,5	56,8	70,2	64,7	39,6
40-64	112,3	108,8	92,3	97,4	89,1	122,4	105,7	91,4	85,0	106,2
40-57	126,8	112,1	87,6	95,3	89,2	143,9	108,1	86,8	77,7	94,5
58-64	107,5	105,5	98,6	108,6	88,8	119,5	104,7	96,1	91,1	112,8
65-79	92,3	97,3	109,8	182,2	99,9	100,8	98,0	98,1	98,4	99,3
80 e più	93,5	96,1	113,9	234,4	128,9	91,4	100,1	105,0	107,4	103,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

### Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tavola 6) presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,8 milioni di individui, il 35,2% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,4 milioni di pensionati, pari al 27,1% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 21,0% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 16,7% della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati varia sensibilmente tra le diverse tipologie. Il 24,5% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 30,4% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 51,3% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e solo l'1,6% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (rispettivamente 38,1% e 44,6%), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 3,8%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori al 70% del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano, per effetto del cumulo, una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte.

Tavola 6 - Pensionati per tipologia e classe di importo lordo medio mensile in euro- Anno 2001

CLASSI DI IMPORTO	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Fino a 499,99	1.891.256	611.760	606.701	326.602	885.234	55.842	15.424	25.963	3.382	4.422.164
500,00 - 999,99	2.352.763	505.450	710.437	19.636	354.311	998.265	236.069	566.090	13.144	5.756.165
1000,00 -1499,99	1.756.409	56.531	213.520	4.137	10.413	579.286	250.200	532.741	27.437	3.430.674
1500,00 -1999,99	988.891	12.249	32.574	1.124	2.421	197.036	145.703	216.093	21.420	1.617.511
2000,00 e più	744.832	6.753	28.965	399	990	148.713	67.633	106.833	13.861	1.118.979
<b>Totale</b>	<b>7.734.151</b>	<b>1.192.743</b>	<b>1.592.197</b>	<b>351.898</b>	<b>1.253.369</b>	<b>1.979.142</b>	<b>715.029</b>	<b>1.447.720</b>	<b>79.244</b>	<b>16.345.493</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Fino a 499,99	24,5	51,3	38,1	92,8	70,6	2,8	2,2	1,8	4,3	27,1
500,00 - 999,99	30,4	42,4	44,6	5,6	28,3	50,4	33,0	39,1	16,6	35,2
1000,00 -1499,99	22,7	4,7	13,4	1,2	0,8	29,3	35,0	36,8	34,6	21,0
1500,00 -1999,99	12,8	1,0	2,0	0,3	0,2	10,0	20,4	14,9	27,0	9,9
2000,00 e più	9,6	0,6	1,8	0,1	0,1	7,5	9,5	7,4	17,5	6,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## GLOSSARIO

**Importo dei redditi pensionistici:** L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

**Invalità (pensione di):** pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).

**Invalità civile (Pensione di):** pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%.

**Pensionato:** beneficiario di una o più pensioni.

**Pensione:** Prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

**Pensioni assistenziali:** comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

**Pensioni indennitarie:** pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

**Pensioni IVS:** pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.



**Rapporto di dipendenza:** rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

**Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP):** sistema di definizioni e di classificazione dei trattamenti pensionistici elaborato in accordo con il sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (SESPROS). Nel SCPP le informazioni statistiche sono ordinate secondo la classificazione per tipologia di prestazione e secondo la classificazione per funzione economica che adotta i criteri stabiliti in ambito europeo. Mentre la prima classificazione distingue i trattamenti pensionistici sulla base della tipologia prevista dalla legislazione pensionistica italiana, la seconda individua, sulla base delle definizioni contenute nel SESPROS, la funzione economica, cioè *la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno, che il sistema di protezione sociale deve coprire, indipendentemente dalla legislazione propria di ogni singolo Paese*.

Il sistema di classificazione SCPP, rispetto a quello precedentemente adottato, oltre a ordinare le informazioni statistiche per funzione economica, utilizza una diversa aggregazione delle informazioni nella definizione delle tipologie di pensione. Infatti, le pensioni di guerra sono comprese nelle prestazioni assistenziali e non più in quelle indennitarie in modo che queste ultime comprendano solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali.

**Superstiti (Pensione ai):** trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Vecchiaia (Pensione di):** trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

## NOTA METODOLOGICA - Aggiornamento delle basi di dati al 31 dicembre 2001

Le differenze dei dati riferiti al 31 dicembre 2001 rispetto a quelli pubblicati nella "Statistica in breve" diffusa il 16 luglio 2002 sono da attribuire principalmente a due fattori:

- l'aggiornamento dell'archivio amministrativo da cui sono tratti i dati: il file amministrativo utilizzato per le elaborazioni statistiche viene normalmente estratto dal Casellario centrale dei pensionati nel mese di giugno dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Tuttavia, il ritardato o mancato invio al Casellario, da parte degli enti previdenziali, dei dati e soprattutto degli aggiornamenti periodici delle posizioni pensionistiche ha ricadute sul trattamento delle informazioni in esso contenute.

In particolare, per ciò che riguarda i dati riferiti al 2001, si sono verificati ritardi negli aggiornamenti periodici da parte di alcuni enti di previdenza. Per questo motivo i dati riferiti al 2001 sono stati rielaborati sulla base di un file più aggiornato di quello estratto a giugno del 2002 che servì come base per l'elaborazione dei dati pubblicati nella "Statistica in breve" diffusa il 16 luglio 2002. Il principale effetto della rielaborazione sui dati riferiti al 31 dicembre 2001 è stata la diminuzione del numero dei beneficiari di pensioni IVS e del correlato importo complessivo annuo con riferimento al comparto pubblico.

- l'applicazione delle definizioni statistiche di trattamento pensionistico anche alle pensioni assistenziali: ciò ha determinato la separazione delle indennità di accompagnamento erogate ad invalidi civili dalle corrispondenti pensioni. Infatti, l'indennità costituisce prestazione autonoma e indipendente dalla pensione di invalidità civile in quanto la prima può rimanere in essere anche quando la seconda cessa di esistere.

Nel file amministrativo riferito al 31 dicembre 2001, estratto a giugno 2002, nei casi di compresenza, per lo stesso beneficiario, di pensione di invalidità civile e di indennità di accompagnamento, quest'ultima compariva nel Casellario come quota parte della pensione e non come singola prestazione.



Al contrario, nel file amministrativo estratto a 18 mesi di distanza dalla data di riferimento dei dati, l'INPS ha potuto scorporare le informazioni relative all'indennità da quelle relative alla pensione. Ciò ha prodotto un notevole incremento del numero di prestazioni assistenziali tra il dato pubblicato il 16 luglio 2002 e quello riferito al 31 dicembre 2001 pubblicato il 4 dicembre 2003. Tuttavia, l'aggiornamento non ha avuto conseguenze di rilievo sulla numerosità dei beneficiari di pensioni assistenziali e di pensioni assistenziali cumulate con IVS o altre prestazioni, in quanto è limitato il numero di beneficiari che godono solo di indennità di accompagnamento o solo di pensioni di invalidità civile.